

LA BICI DEL FUTURO E' GIA' QUI!



Come sarà la bici del futuro, più o meno prossimo? In realtà il futuro, come dice qualcuno, è già fra noi. Vediamo dunque i possibili ma anche probabili sviluppi del nostro amato mezzo di locomozione e svago.

LA BICICLETTA SARÀ PARTE FONDAMENTALE DELLA QUOTIDIANITÀ

La prima considerazione da fare è che le bici saranno sempre più presenti nella vita quotidiana delle persone. Le bici del futuro libereranno le corsie dal traffico automobilistico, ridurranno l'inquinamento e verranno condivise sempre di più.

Le bici del futuro saranno onnipresenti soprattutto nelle città. Le tendenze sono già emerse nelle principali metropoli, dalle biciclette self-service nelle stazioni ferroviarie e nei terminal dei bus alle biciclette self-service geolocalizzate.

Queste ultime non devono essere riportate indietro: come già si fa per le piccole auto elettriche, potranno essere lasciate nel marciapiede in attesa del loro futuro utente. Questa modalità è già utilizzata in diverse grandi città statunitensi. Le biciclette utilizzate per questo servizio saranno a “pedalata assistita”, cioè elettriche.

BICICLETTE ELETTRICHE

Grazie ai costi delle batterie sempre più ridotti ci saranno sempre più biciclette elettriche. Le batterie stanno diventando leggere e resistenti e queste bici saranno usate non solo in ambito urbano ma anche per passeggiate “fuori porta”.



IL FUTURO DELLA BICICLETTA CLASSICA

Gli appassionati della bicicletta classica non si devono però preoccupare: il futuro della bicicletta rimane legato alla capacità di pedalare dei suoi utilizzatori. La pedalata muscolare, sinonimo di fatica, di attività fisica e quindi di salute, rimarrà e sarà importante per gli appassionati ma anche per i governi che di fronte alla drammatica crisi climatica dovranno per forza di cose incentivarla ai fini di realizzare una vera politica di salute ambientale ma

anche individuale, si pensi ai costi che comportano per la sanità pubblica le malattie cardio-vascolari e quelle legate all'obesità.

La bicicletta classica avrà una evoluzione di cui già oggi possiamo vedere per lo meno i contorni.

BICICLETTE SENZA RAGGI, SENZA CATENA, SENZA CAVI ...

I progettisti, anche quelli meno “visionari”, sono ormai indirizzati a realizzare bici con ruote senza raggi.



La sfida del futuro è quello di far sparire dalla bicicletta quasi tutto quello che si può considerare obsoleto: oltre ai raggi, anche la catena, il tubo sella e, naturalmente, i cavi.

I MATERIALI ... OLTRE IL CARBONIO ... IL GRAFENE ... E POI?

Il carbonio sarà presto superato da altri materiali, ancora più leggeri e resistenti. L'obiettivo è quello di realizzare telai che pesino poco più di 500 grammi ma che offrano grandi capacità di robustezza.

Ormai da diversi anni si parla del grafene come della nuova frontiera della bicicletta super leggera.

La “Dassi”, produttrice di biciclette, ha già realizzato e messo in commercio una bicicletta da corsa (la Interceptor) con telaio in grafene.



Il suo prezzo varia dai 9mila ai 16mila euro, a seconda della componentistica che si sceglie di montare.

Oltretutto, sembra che il grafene abbia un'ottima conduttività, favorevole all'integrazione di un'intelligenza artificiale ancora maggiore nella bicicletta. Il futuro è veramente dietro l'angolo!

IL DNA DELLA BICICLETTA, LA GEOMETRIA

Già oggi le biciclette sono più “lunghe” e più basse di quelle realizzate anche solo pochi anni fa. Si tratta di una tendenza destinata a perdurare nel tempo.

La geometria è il DNA della bicicletta e su questo stanno lavorando i progettisti delle grandi case impegnate sulle bici da corsa, sia su strada che MTB.

Tutti sappiamo che attualmente la geometria ha una importanza fondamentale al momento della scelta di una nuova bicicletta. Molto più del materiale con il quale è costruita. E non si tratta solo di una questione di estetica, che pure è importante. La geometria della bici porta maggiore o minore comodità, maggiore o minore aerodinamicità e quindi scorrevolezza e capacità di performance.



Sono prevedibili mutamenti sostanziali degli angoli del telaio, delle selle, delle forcelle.

Le biciclette saranno sempre più integrate: i cavi, probabilmente, spariranno mentre le leve dei freni, delle sospensioni e del cambio, già oggi integrate, subiranno ulteriori modifiche e razionalizzazioni.

TRASMISSIONI SEMPLIFICATE

I produttori stanno pensando alla scomparsa del deragliatore anteriore, per semplificare l'utilizzo della bicicletta. Le biciclette del futuro potrebbero essere

montate con un'unica corona, stretta e aerodinamica. Questo tipo di scelta è già stata fatta, per esempio, in alcune "gravel bike", bici da sterrato. Vedremo se i professionisti accetteranno questa rivoluzione copernicana nell'utilizzo dei rapporti ... anche perché se lo fanno i professionisti, i cicloamatori, prima o poi, si accodano ...



GOMME SEMPRE PIÙ LARGHE

Attualmente le bici da corsa sono dotate di gomme da 23 o da 26 ma sulle "gravel" vengono montate anche gomme di spessore molto più largo: 28, 30 ma anche 40. Ne guadagna la comodità ma ci perde la scorrevolezza.

Un produttore americano ha messo in commercio ruote per bicicletta da corsa di 47 mm.

Vedremo.

BICI AUTOPRODUTTRICI DI ELETTRICITA' ...

Le biciclette del futuro saranno sempre più tecnologicamente attrezzate: Illuminazione potente, GPS integrato, piccoli motori di assistenza, possibilità di connettività. Per mantenere tutta questa attrezzatura c'è chi sta pensando ad un generatore piezoelettrico che userebbe le vibrazioni della strada che si riflettono sul telaio, per produrre una corrente elettrica capace di ricaricare i dispositivi.

NuMa

Fonte:

<https://labicycle-leclub.fr/le-a-z-ultime-des-velos-du-futur-tous-les-secrets-devoiles/>